

Medimidia

Rivista di Medicina, Attualità, Cultura

medimidia.it
il portale
della salute

magazine

**Idrosadenite suppurativa:
cause e fattori di rischio**

MEDIMIDIA MAGAZINE - Trimestrale - Marzo/Maggio 2018 - Anno VI - n° 25 - ISSN n. 2281-6526

Dermatologia

La tinea

Trattamenti estetici

I filler "dinamici"

Ginecologia

L'attività fisica nella donna

Alimentazione

Alitosi: cause e rimedi



I filler “dinamici” e le nuove frontiere della medicina estetica

Antonio Marclanò
Medicina estetica

La ricerca medico-scientifica svizzera ha portato alla creazione e alla commercializzazione negli ultimi anni di una nuova generazione di filler dermici a base di acido ialuronico. Mi riferisco ai cosiddetti filler “dinamici”. Il processo tecnologico brevettato Preserved Network, che li caratterizza, è in grado di garantire a questi filler una elasticità tale da integrarsi perfettamente nel derma salvaguardando i movimenti originali del volto. Gli studi dimostrano che il metodo Preserved Network mantiene al meglio le proprietà viscoelastiche naturali delle lunghe catene di acido ialuronico, ottenendo un gel dalla elevata purezza e dalla struttura dinamica, che garantisce, nello stesso tempo, una correzione di lunga durata.

Si è trattato di un lavoro di ricerca importantissimo per il progresso dell'Estetica Medica. Questo perché i pazienti richiedono oggi un risultato che sia al tempo stesso esteticamente perfetto e pienamente naturale. I filler tradizionali, di vecchia concezione, erano spesso molto “rigidi” mentre la caratteristica principale dei filler “dinamici” è la capacità di integrarsi perfettamente

nelle diverse aree anatomiche, costituendo – per così dire – una sorta di secondo tessuto in grado di seguire i movimenti e l'espressività del volto senza alterarli o condizionarli in alcun modo. Non di rado impiantiamo questi filler anche nelle persone anziane, misurandoci quindi con situazioni nelle quali l'acido ialuronico presente naturalmente nella pelle si è ridotto in modo drastico e ha perso di elasticità. Ebbene, anche in queste situazioni i filler “dinamici” consentono di ripristinare il volume desiderato, integrandosi perfettamente nei tessuti.

I nuovi filler sono disponibili in quattro formulazioni diverse, calibrate sulla base dell'area anatomica e dell'innestamento sul quale intervenire. Il primo tipo è stato studiato appositamente per correggere le rughe superficiali, le piccole “rughettole” nel volto, nel collo e nel décolleté. Talvolta associamo questo filler anche alla tossina botulinica per trattare la parte frontale o la zona periorbitale quando le pazienti mostrino rughe abbastanza profonde, rispetto alle quali la sola tossina non riesce a dare un effetto di riempimento totale.

La seconda e la terza formulazione del filler "dinamico" sono entrambe indicate per il trattamento delle labbra. In particolare, il secondo tipo si usa su quelle pazienti che desiderano una migliore definizione delle labbra e un intervento sulle micro-rugosità laterali. Mentre la terza formulazione è ideale per i casi nei quali si preferisce un risultato più accentuato in termini di volumizzazione, ma anche qui evitando sempre quell'effetto di labbra "a canotto" che, fortunatamente, possiamo considerare – proprio grazie ai nuovi filler – relegato nel passato. Questo acido ialuronico è ideale anche per la rinoplastica non chirurgica, anche qui con un buonissimo risultato e un'ottima durata nel tempo.

La quarta e ultima formulazione del filler "dinamico" rappresenta un vero e proprio prodotto volumizzante, appositamente pensato per il ripristino dei volumi delle tempie e dell'ovale del viso, per la zona zigomatica e per la ridefinizione dell'arcata mandibolare e mascellare. Esso ci consente di lavorare in zone dove in passato dovevamo applicare filler molto "statici", che – nel momento in cui si parlava, si rideva, si esprimevano le proprie emozioni attraverso i movimenti del volto – si rivelavano assolutamente deludenti nella valutazione dinamica del risultato estetico. Grazie ai filler "dinamici", invece, è oggi possibile parlare di un "lifting liquido", in grado di preservare i lineamenti naturali di ogni persona.

Quando illustro alle mie pazienti le caratteristiche peculiari dei filler "dinamici" sottolineo per prima cosa che sono prodotti che scelgo proprio perché non voglio,

e non vorrò mai, andare incontro a volumi eccessivi. Al contrario, l'obiettivo deve essere quello di puntare sulla naturalezza del risultato estetico. Il viso della paziente non deve essere in nessun caso stravolto, bensì mantenere le sue caratteristiche e la sua unicità. E, del resto, si tratta di aspetti ai quali le stesse pazienti tengono sempre di più. Anche per questo i filler "dinamici" sono in grado di conquistare rapidamente anche le pazienti abituate ad altri prodotti e ad altre modalità di lavoro.

Le aziende del campo medico-estetico stanno lavorando da anni per darci in mano tutto il possibile per permettere una alternativa valida al lifting chirurgico. Non tutti intendono sottoporsi all'incisione del bisturi, non tutti possono o vogliono fare interventi costosi, complicati e invasivi, i quali peraltro non sempre danno risultati pienamente soddisfacenti e finiscono, talvolta, per modificare in maniera duratura i lineamenti delle pazienti.

I nuovi filler "dinamici", insieme alla tossina botulinica e ai fili di sospensione e biostimolazione, ci danno la possibilità di fare delle cose che prima non potevamo realizzare se non con un intervento chirurgico. Grazie a questi prodotti assume un significato concreto l'espressione "lifting senza bisturi"; infatti i risultati dei trattamenti medico-estetici si avvicinano sempre di più a un lifting chirurgico, soprattutto per pazienti giovani o relativamente giovani (trenta, quanta, cinquant'anni). Per tutte queste ragioni, un numero crescente di persone sceglie di affidarsi alla Medicina Estetica e a trattamenti gradual, reversibili, leggeri e, tuttavia, efficaci.

